



MEMORIA

di

Suor M. MARILISA
dell'Immacolata
(Angela TESOLIN)

nata a Pravisdomini (Udine)
il 10 gennaio 1923

morta a Cormòns (Gorizia)
il 05 febbraio 2019

78 anni di Consacrazione Religiosa

*“Il Signore nostro Gesù Cristo ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del vangelo”.* (dalla Liturgia)

Le parole che Gesù aveva rivolto alla fanciulla morta *“Talità kum!”*, parole che da poco avevamo ascoltato durante la Celebrazione Eucaristica, hanno ridato la vita a chi l'aveva perduta, riempiendo di meraviglia e di gioia tutti coloro che erano presenti. Certamente il Signore ha rivolto questo stesso invito anche a suor Marilisa, non per ridonarle una vita terrena, ma per introdurla nella propria vita eterna, dove *“non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”* (Apocalisse 21,4).

Sei anni or sono, giusto nel febbraio 2013, suor Marilisa era giunta nella nostra Infermeria venuta dalla Comunità del “Nazareno” di Gorizia. Aveva accolto volentieri l'invito del trasferimento, date le necessità di cura e di riposo che la sua salute, ormai in declino, richiedevano. Diplomata Caposala alla Scuola Infermieri di Gorizia, ha esercitato la propria missione in diversi Ospedali nei quali già operava la nostra Congregazione e, dal 1948 al 1994, è stata solerte ed attiva a Napoli, a Portogruaro, a San Vito al Tagliamento, ma più di tutto al Policlinico San Matteo di Pavia, ove operò per 23 anni, e a Lacco Ameno d'Ischia (Napoli) per 11 anni. Ovunque suor Marilisa si dedicò agli ammalati con vera carità, come buon samaritano, sapendo intuire e comprendere i loro bisogni e rispondendovi con delicata e attenta premura, esigendo la stessa attenzione amorevole da chi con lei collaborava all'assistenza infermieristica. Oltre al sollievo fisico, cercava di portare anche quello morale, vivendo accanto ad ogni malato come madre e sorella piena di bontà e comprensione. La sua forza è scaturita sempre dalla preghiera, dalla sua fede e fiducia in Dio, dalla vita fraterna in Comunità, dove ha cercato di portare e di mantenere sempre serenità e pace, specialmente nei momenti di difficoltà e di sofferenza.

Nel 1994, sia per l'età che per la fragilità delle sue condizioni fisiche, dovette lasciare l'attività infermieristica e fu trasferita nella Comunità della Scuola Materna di Udine. Anche là suor Marilisa ha cercato di dare il proprio aiuto nella portineria ed in altri settori: tanti piccoli servizi, ma sempre assai utili e preziosi per il buon andamento dell'opera. Le stesse incombenze sono state quelle a cui si è dedicata quando da Udine è passata al Nazareno, condividendo una viva partecipazione alla vita della Comunità, alla preghiera, alle varie attività, tutto nello spirito di carità, nella gioia di sentirsi figlia devota del nostro amato fondatore Padre Luigi che in ogni occasione invocava con grande fiducia, ottenendo sempre, come lei stessa affermava, il suo tangibile aiuto. Gli chiedeva il suo spirito buono, la sua assistenza in particolari circostanze, procurando di vivere la propria vocazione con grande ed umile fedeltà. Anche qui tra noi, suor Marilisa non si è mai smentita, mantenendo il suo spirito sempre rivolto al Signore e a Maria Rosa Mistica, in una costante e generosa offerta, solo attendendo che lo Sposo venisse a chiamarla, per poter ancora una volta rispondergli: *“Mi hai chiamata: eccomi!”*